

Marco Fioretti, *Norme e contratti per il lavoro editoriale*, Milano: Editrice Bibliografica, 2021

*Recensione di Nicola Cavalli*

In questo volume, intitolato *Norme e contratti per il lavoro editoriale*, Marco Fioretti ci offre un contributo prezioso e puntuale per chiunque abbia responsabilità amministrative e legali in diverse attività editoriali. Il volume, che si inserisce nella collana 'I mestieri del libro', si distingue per il suo taglio operativo e la chiarezza espositiva, risultando uno strumento tanto per neofiti quanto per operatori consolidati del settore. Tratta infatti anche concetti generali e preliminari applicabili a qualsiasi attività imprenditoriale, sia societaria che individuale, che possono quindi essere utili a chi non ha una formazione giuridica, amministrativa o economica.

L'autore, dottore commercialista, affronta con rigore sistematico l'intreccio tra diritto del lavoro, normativa fiscale e previdenziale, offrendo una mappatura completa e aggiornata degli aspetti giuridici, fiscali, previdenziali e amministrativi, nonché dei principali strumenti contrattuali utilizzabili nel settore editoriale. Il volume è costruito con un'impostazione didattica che rende accessibili concetti complessi, senza mai banalizzarli, e con una particolare attenzione agli aspetti applicativi.

Il testo si articola in otto capitoli principali, in cui vengono trattati in modo analitico i regimi fiscali (Irpef, Ires, Irap), l'IVA, i principali istituti previdenziali (Inps, Inail, Inpgi), le principali forme di impresa e tutte le forme di inquadramento lavorativo rilevanti per il settore, dal lavoro subordinato alle prestazioni occasionali, dalle co.co.co. al lavoro autonomo.

Di particolare interesse è il trattamento del cosiddetto 'regime monofase' previsto per l'editoria nell'ambito dell'IVA: Fioretti ne chiarisce con precisione logica le implicazioni per editori e librai, illustrando in dettaglio i meccanismi di forfettizzazione della resa e le agevolazioni fiscali. Analoga attenzione è riservata al diritto d'autore, affrontato

nel suo legame con le prestazioni intellettuali e nella cornice del lavoro autonomo, con utili indicazioni sulla corretta gestione fiscale dei compensi.

Uno dei punti di forza del volume risiede nella capacità di integrare la normativa di riferimento con esempi pratici, schemi riepilogativi, esempi della documentazione come notule e ricevute, sempre con riferimenti concreti all'operatività quotidiana. L'adozione di uno stile sobrio, ma preciso, e l'attenzione alla terminologia tecnica, fanno del testo non soltanto un manuale operativo, ma anche un utile strumento di formazione per corsi accademici e professionali. La presenza delle appendici con gli articoli del codice civile e le interpretazioni dell'Agenzia delle Entrate sulla valutazione del magazzino ampliano ulteriormente la portata divulgativa dell'opera.

Il merito principale del volume è di aver colmato una lacuna significativa nella produzione editoriale italiana, che mancava di un volume aggiornato su questi temi, spesso oscuri anche agli stessi dottori commercialisti, date le specificità del settore editoriale. Fioretti fornisce infatti una guida integrata che tiene conto delle trasformazioni recenti del mercato editoriale, incluse quelle legate alla digitalizzazione e al lavoro remoto, anche se non tratta di Intelligenza Artificiale, dato che il volume è del 2021, prima della popolarizzazione delle IA generative. Il volume è quindi utile nella misura in cui offre a lavoratori e datori di lavoro strumenti per costruire rapporti professionali più consapevoli e regolati, in un settore dove l'irregolarità e la frammentazione contrattuale sono ancora largamente diffuse.

In conclusione, *Norme e contratti per il lavoro editoriale* si configura come un testo utile per chiunque operi nel settore editoriale, sia come imprenditore che come dipendente che come *freelance* o che voglia conoscerne le specificità giuridico-fiscali prima di provare ad entrarci. L'opera di Fioretti non si limita a spiegare regole e obblighi: educa alla responsabilità professionale, offrendo strumenti di autodifesa, ma anche di costruzione positiva di un ambiente editoriale più equo e trasparente.